

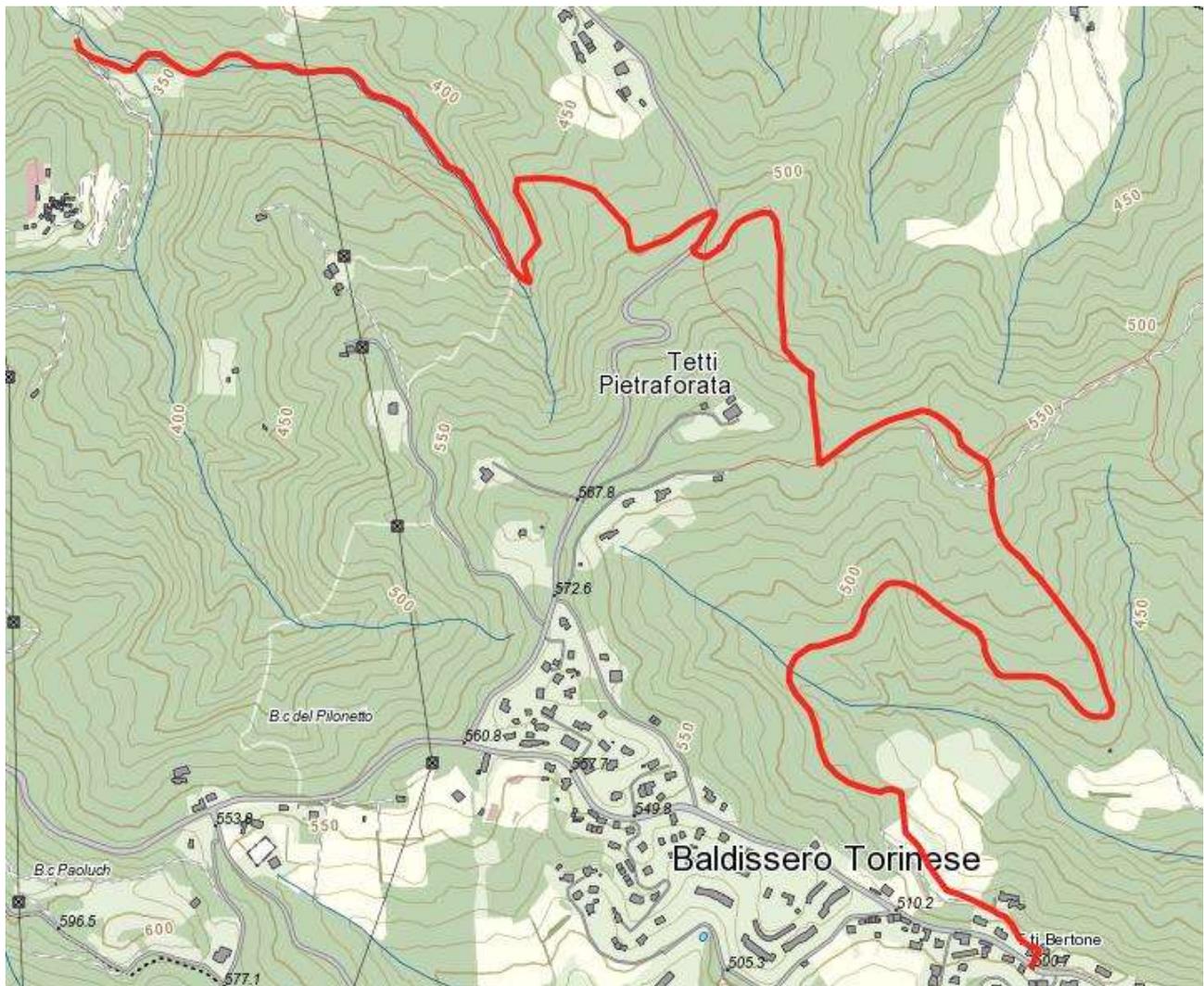
54) PERCORSO TRA RIVODORA (319m) E BRIC PIETRAFORATA (560m)

-Lunghezza 2,7 km

-Percorrenza 1h 10 min

-Bus con numero di corse limitate a Rivodora e Village Palouc

-Dislivello in salita 241 m



Col nome di Rivodora si identifica in genere tutta la vallata quindi, oltre alla borgata principale sul fondo valle, tutta una serie di piccoli nuclei abitati come i Tetti Fenoglio, Bertoglio, Ricchetti, Bertinetti, Trivero, con i quali, sino all'inizio del secolo scorso, Rivodora costituiva uno dei principali nuclei abitati di Baldissero. Quel percorso costituisce forse uno dei collegamenti più diretti tra Rivodora ed il suo capoluogo. Dalla chiesa parrocchiale (punto di congiunzione dei percorsi numero 56, 58, 59, 67, 74), si attraversa il centro abitato verso sud, giungendo alla locale Cooperativa; si segue quindi la strada in salita per circa 350m e si giunge ad un tornante al quale si abbandona la strada; il nostro percorso si addentra a destra tra le case dei Tetti Trivero, dove sono ancora visibili un vecchio forno a legna, un lavatoio comune con una fontana e un pilone votivo all'inizio dell'Antica Strada per Baldissero.

Nei pressi del lavatoio si imbecca a destra la strada per Tetti Ronchi e, dopo un centinaio di metri in discesa, si supera il Ponte dei Ronchi sul Rio Dora; poco dopo, si supera un secondo ponticello sull'altro affluente, il

Rio Inferno, proveniente da destra e si continua ancora per un centinaio di metri sulla sponda sinistra del precedente (in questo tratto si intravedono a destra le tracce di un sentiero semi-abbandonato che si inerpicava a destra verso la regione “La Rubia” e l’incrocio delle “Quattro Strade”); poco dopo si scavalca la Riana Setagn per portarsi sulla sua sponda destra su cui si prosegue per circa 200m; in prossimità di una linea elettrica aerea, si superano in successione altri quattro guadi intubati, passando da una zona all’altra del rio; al quarto guado, ai piedi della “Ròca ‘d Pera”, si abbandona il corso d’acqua principale, il Rio del Cason che scende da sinistra e si segue il corso di un ruscello minore che scende da destra; qui la carrareccia si restringe ed il sentiero inizia ad inerpicarsi ripidamente sul fianco della collina; per il fondo si arena molto fine, questo tratto di sentiero è indicato come “Saponetta”.

La salita segue da vicino la riva destra del ruscello che discende dai “Bòsc ‘d le Grupie”, sino ad un tornante verso sinistra, dal quale il sentiero si allarga nuovamente e diminuisce la propria pendenza; seguono un secondo tornante e poi un terzo: in questo punto sono possibili due alternative, o la carrareccia a sinistra, che con un ultimo tornante verso destra si porta sull’arioso crinale collinare, oppure la prosecuzione per un sentiero, che dopo una svolta a sinistra si ricongiunge con la carrareccia precedente sul crinale; si prosegue in salita per un tratto di circa duecento metri, lungo i quali si trascurano alcune tracce di carrareccia dirette a destra e si arriva così ad una svolta a sinistra dove la carrareccia guada il Rio della Fontanina. Con andamento ora pianeggiante, la carrareccia supera poco dopo un altro guado sull’impluvio del Rio del Cason; a breve distanza la carrareccia raggiunge la strada tra Rivodora e Baldissero, con la quale, a sinistra ci si può ricollegare al percorso numero 58 presso i Tetti None: ottimo il panorama sul fondo valle, su Superga e, con cielo terso, sulle Alpi; dal guado sul Rio del Cason il percorso, con un breve sentiero a destra, raggiunge la soprastante strada, al di là della quale, poche decine di metri ancora a destra, si imbecca il sentiero che aggira il Bric di Pietraforata.

In questo primo tratto del nuovo sentiero sono ancora individuabili una vasca d’acqua dal fondo naturale (a destra) ed, a sinistra i ruderi di un edificio anticamente indicato come “Cassetta” e “Fornass Rot” (fornace rotta); poco dopo, trascurando il sentierino più ripido di destra, si prosegue salendo gradualmente per raggiungere in breve una bella carrareccia; qui si svolta a destra e, transitando tra splendidi esemplari arborei (tra cui un bellissimo faggio) del bosco di “Tabori”, ci si accosta ad una recinzione in rete metallica delimitante una proprietà privata che occupa a destra tutta la sommità del Bric Pietraforata; si segue per un buon tratto la recinzione, in prossimità di una curva a destra ed un bivio si trascura la carrareccia di sinistra e, con una svolta a destra, in breve si raggiunge il crinale collinare; qui si incontra la carrareccia denominata “Strada della Croce”, punto terminale del percorso.

Su “Strada della Croce” si snoda il percorso numero 55: per alcune centinaia di metri il percorso verso ovest, a destra, porta alla località detta “Quattro Strade”, presso il Birc del Pilonetto e di qui al Village Palouc; il tratto verso est, a sinistra, permette invece di raggiungere il capoluogo, seguendo i percorsi numero 55 e 51.